

L'INTERVISTA Iniziò a recitare a soli 10 anni, nel 1993 è esploso come autore ed attore di televisione e teatro

Peppe Quintale, un vulcano di idee

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Da animatore nei villaggi turistici Peppe Quintale è diventato un affermato attore comico di teatro, autore di testi, e protagonista di trasmissioni televisive.

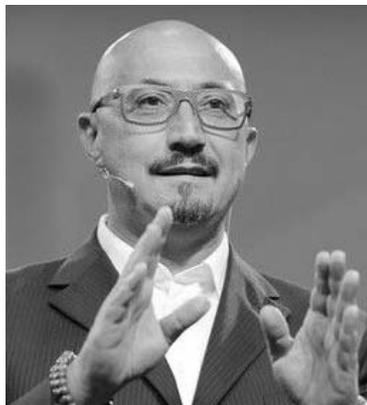
Quando è iniziata la sua scalata alla notorietà?

«Ho iniziato a recitare quando avevo dieci, undici anni con la compagnia della mia parrocchia e qualche volta anche con quella del dopolavoro dell'azienda dove lavoravo mio padre. La svolta l'ho avuta a 23 anni, quando sono andato via da Napoli e ho iniziato a fare l'animatore nei villaggi turistici. In quell'ambiente ho conosciuto Rosario Fiorello e insieme abbiamo fatto moltissime cose. Siamo tuttora in ottimi rapporti. Nel 1990 ho conosciuto suo fratello Peppe che faceva l'animatore di miniclub, cioè intratteneva i bambini dai 5 ai 12 anni. Aveva un grande talento e lo esortai a fare il "salto di qualità", cioè intrattenere gli adulti e diversificare il suo repertorio. Mi ascoltò per cui mi considero il suo talent scout. Lo stesso mi è capitato cinque anni dopo con Angelo Pintus, un comico che va molto forte a "Colorado". Pochi mesi fa era in scena al Teatro San Babila, a Milano. Mi ha invitato allo spettacolo e quando ha terminato la sua performance mi ha chiamato sul palcoscenico. Davanti a circa mille spettatori ha detto una cosa molto bella: "vi dico che nella vita è importante avere una possibilità, una opportunità. La persona, che sta qui accanto a me, me l'ha data. Vi auguro di incontrare uno come lui"».

A lei è successo?

«Sì, ho incontrato il compianto Alberto Castagna e, successivamente, Simona Ventura. Con Alberto, mio carissimo amico, nel 1993 ho consolidato la mia presenza in televisione interpretando il ruolo di attore e intrattenitore nel suo programma "Sarà vero". Il mio debutto in tv risale a poco prima come presentatore dei collegamenti esterni in Miss Italia nel mondo. Con Simona poi, e per cinque anni, sono stato inviato satirico nel programma "Le Iene" diretto da lei. Mi inventai che le iene portano bene».

E il teatro, il suo primo amore?



● Peppe Quintale

«Ne ho fatto tanto con Francesca Draghetti che insieme a Pino Insegno, Roberto Ciufoli e Tiziana Foschi formava il quartetto comico "La premiata ditta". Per molti anni ho portato in scena un suo lavoro con Chiara Noschese, la figlia del famoso Alighiero, e con Roberto Draghetti che oggi è un doppiatore tra i più importanti d'Italia. Insieme a Lello Arena e Pippo Baudo sono stato in scena al teatro Sistina di Roma, per sei mesi, con la commedia "L'uomo che inventò la televisione", per la regia di Pietro Garinei».

Non solo attore, ma anche au-

sottende anche l'amarezza e la tristezza che la vita quotidianamente riserva a ciascuno di noi. In parte è autobiografica perché nella mia vita problemi e difficoltà non sono mancati. Ho voluto, quindi, fare non solo ridere, ma anche riflettere e tanto».

Ha fatto anche cinema?

«Nel mio momento migliore de "Le Iene" Aurelio De Laurentiis mi propose di partecipare al suo film ad episodi "Tifosi", diretto da Neri Parenti. Nel nostro episodio, Nino D'Angelo e io siamo due ladri che senza saperlo svaligliano la casa di Maradona. Quando si accorgono che il pro-

prietario era il grande campione e loro idolo, gli restituiscono la refurtiva. Per me è stato un momento molto bello e importante perché ho conosciuto un grande campione dello sport che a Napoli è secondo solo a San Gennaro. Alla fine della produzione Maradona mi scrisse sul copione: "Ti ringrazio tanto di tutto". Lui a me! Che grande soddisfazione. A proposito di Nino ci tengo a dire che è una splendida persona e che ho avuto il grande privilegio di condividere con lui il palcoscenico di piazza del Plebiscito in una indimenticabile festa di Capodanno».

Quali sono i suoi impegni attuali?

«Da alcuni anni ho la direzione artistica di La3, un canale televisivo che sta sul 163 di Sky e sul 184 del digitale terrestre. A lato sto scrivendo altri lavori che già interessano alcune produzioni. A settembre ci saranno le puntate pilota e se andranno bene proseguiremo».

Che cosa le piacerebbe fare?

«Quello che mi manca ancora, perché l'ho fatto solo a livello di spot, è qualche cosa in radio. Fare passare un messaggio, una emozione, uno stato d'animo attraverso la sola voce è molto più complesso, e per chi lo fa, la gratificazione è veramente grande. Comunque sono soddisfatto dei risultati che ho conseguito fino ad oggi e credo di avere fatto molto di più di tanti altri che non

hanno avuto le mie possibilità e anche la mia buona sorte».

Non vive più a Napoli. Quale è il suo rapporto con questa città?

«Quello classico: odio e amore. Per il lavoro che ho fatto e faccio ho avuto la possibilità di girare il mondo. Più lo giro e più mi incavo con una certa categoria di napoletani».

Può essere più esplicito?

«Non si può svenere una città come Napoli e darla in pasto a chi non la merita. Si potrebbe vivere bene tutti con le ricchezze naturali che ci sono. Penso, in particolare, al turismo, per non parlare, poi, dell'immenso patrimonio culturale che pulsa nelle vene della città. Ogni volta che ci ritorno me fa sempre male 'a panza. Sono andato via per potere lavorare e dico che quelli che sono rimasti sono dei missionari. Non è un luogo comune, ma a Napoli si butta nella spazzatura tutto quello che c'è di bello. Faccio sempre l'esempio di Philadelphia negli Stati Uniti. Ti portano in giro a vedere le uniche tre cose che ci sono: la scalinata di Rocky, la casa dove è stata cucita la bandiera dell'Indipendenza, la campana che si è rotta quando ha suonato per la prima volta per l'Indipendenza».

Se potesse rinascere, dove vorrebbe che accadesse?

«A Napoli, e per essere più precisi, sempre e solo a Bagnoli dove affondano le mie radici».

STASERA TOCCA AI "DUE X DUO", DOMANI "GLI ARTETECA", VENERDÌ L'ESILARANTE SHOW DE "I DITELLO VOI"

Passerella di comici all'Arena dei Pini Sabato l'atteso concerto di Gigi Finizio

NAPOLI. Continua senza sosta la prima edizione di "Summer 2014" presso l'Arena dei Pini, con musica spettacoli, gastronomia e intrattenimento di cabaret con tutti i



personaggi di Made In Sud. Forte la presenza di pubblico per gli spettacoli già svolti con gli Artetecca, Peppe Iodice, Pasquale Palma, Nello

lorio ed il Blus Festival. Ma per ferragosto a Baia Domizia si annuncia un forte successo per gli spettacoli in programma. A partire da stasera all'Arena dei Pini si continua con gli artisti di Made in Sud con i "Due x Duo" (nella foto piccola). Domani si continua con "Gli Artetecca" che a grande richiesta ritornano a Baia Domizia. Spettacolo previsto per le ore 22. Invece, venerdì tocca all'esilarante show de "I Ditello Voi". Sabato la serata clou della rassegna edizione 2014 all'Arena dei Pini, con il concerto di Gigi Finizio (nella foto grande). Prezzo del biglietto € 10 più prev. Invece per gli spettacoli di made in sud il costo del biglietto + di € 5,00 + consuma-



zione di € 3 che comprende pizza ed una bibita a scelta. Formula vincente fatta dagli organizzatori della manifestazione Anna Cammarota, Gennaro Caiazzo e Giovanni Peluso. Una prima edizione vincente e accessibile a tutti. Per informazioni e preventivi 327.712.36.30.

L'EVENTO Stasera alla rotonda Diaz "Spassionatamente", omaggio alla cultura partenopea Peppe Servillo e i Solis ospiti al "Dock of Sounds"

NAPOLI. Sul palco installato dalla rotonda Diaz del "Dock of Sounds", rassegna musicale del Forum Universale delle Culture, stasera alle 21,30 i Solis String Quartet e Peppe Servillo in "Spassionatamente", uno straordinario omaggio alla cultura e alla canzone classica napoletana. L'arte e lo spessore di Peppe Servillo si fondono con la maestria e la visione degli archi del Solis rendendo questo evento unico nel suo genere e grazie a questi magnifici artisti, fa sì che attra-

verso una lettura raffinata e popolare di un repertorio di classici, che vanno da Raffaele Viviani ad E.A. Mario fino a Renato Carosone, si racconti una Napoli non oleografica ma bensì una città che è stata ed è a pieno titolo una autentica capitale culturale europea. Con loro ad aprire la serata la darbuka del tunisino Marzouk Mejri e l'oud di Marwan Samer, in un live dedicato alle musiche tradizionali del Maghreb, "schaabi", "stambeli", "soufi" e classico "malouf".



STASERA ALLE 21,30

"I 3 Soprani" per "Ridere"

NAPOLI. Stasera alle 21,30 al Maschio Angioino per la rassegna estiva "Ridere" andranno in scena "I 3 Soprani" ovvero Anna Caso (nella foto), Nunzia D'Alessio e Angela Gragnaniello accompagnate dalle note del pianoforte suonato dal maestro Antonello Cascone.

